

vice-presidenti, del Consiglio d'amministrazione di una Società di assicurazioni di recente costituzione, che esercita il solo ramo vita.

Per questa ragione, come ci siamo astenuti in qualsiasi modo dall'intervenire nella discussione, così ci asterremo dal voto. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Spetta di parlare all'onorevole Girardini. (*Rumori*).

GIRARDINI. Per motivi analoghi a quelli adottati dall'onorevole Di Stefano, aderisco al Ministero, ma non così, perchè non risponde ai fini primamente annunciati, nè ai principii di diritto e di equità, al suo progetto di monopolio. Perciò, trovandomi in relazione di rappresentanza con una Compagnia assicuratrice, dichiaro di astenermi dal votare. (*Bene! Bravo! — Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Silvio Crespi.

CRESPI SILVIO. Una sola parola. (*Rumori*) La indiscutibile autorità personale dell'onorevole presidente del Consiglio parrebbe avere oggi compiuto un nuovo miracolo, quello di aver dato corpo a un'ombra, di aver dato apparenza di attendibilità a delle semplici affermazioni che due settimane di libera critica alta e solenne hanno totalmente distrutto. Ma il Governo, per bocca dell'onorevole Nitti, aveva preso nella seduta di giovedì 29 giugno un impegno formale, al quale non ha ancora fatto onore; e non vi ha fatto onore perchè non può farvi onore e non lo potrà mai. Questo è il vero motivo del rinvio, al quale fu accennato, e che lascia esautorato il Governo ed una situazione politica dannosa al paese... (*Rumori*).

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Agli articoli risponderò... (*Rumori*).

CRESPI SILVIO. Perciò, a nome di alcuni amici, dichiaro che voteremo contro qualunque proposta del Governo... (*Rumori vivissimi all'estrema sinistra*).

Voteremo contro qualunque proposta del Governo all'infuori della proposta di rinvio che significa per noi il rigetto della legge, e che a ogni modo corrisponde a quanto abbiamo dall'inizio richiesto e fermamente voluto. (*Applausi a destra — Rumori vivissimi*).

PRESIDENTE. Spetta ora di parlare all'onorevole Coris. (*Rumori*).

Facciano silenzio, onorevoli colleghi; altrimenti sarò costretto a togliere la seduta.

CORIS. Essendo ritirati i due ordini del giorno da me firmati, debbo fare una breve

dichiarazione di voto anche a nome degli onorevoli Tovini e Montresor.

Il presidente del Consiglio ha voluto legare il significato di fiducia a una generica dichiarazione di passaggio agli articoli, che noi non possiamo accettare perchè sostanzialmente contrasta a quel punto di vista sotto il quale noi, specialmente, considerammo il progetto del Governo sul monopolio.

Questo punto di vista, che in noi, onorevole Giolitti, risponde a maturata convinzione e a impegni di programma, sta nell'essere il monopolio presentato quale un contributo efficace alla risoluzione del problema delle pensioni operaie, sia pure per il tramite della Cassa nazionale di previdenza.

Ora, ella non ha dato alcun affidamento di voler provvedere per altra via, sollecitamente e adeguatamente, alle pensioni operaie, mentre a questo fine il proposto monopolio, specie se prevalgono i nuovi criteri in questi giorni affacciati, è apparso affatto insufficiente. Anzi su questo punto essenziale della questione, cioè su ciò che intenda fare per le pensioni operaie, ella ha taciuto, come ha taciuto sulla grave questione del personale.

Noi non possiamo dunque, in questo momento, non constatare che vien meno una delle ragioni della nostra adesione al programma del Governo, che si sostanzava, secondo il nostro apprezzamento, in un indirizzo positivamente democratico, del quale il monopolio, quale mezzo alle pensioni operaie, l'indennità ai deputati e il suffragio universale, erano elementi specifici principali. Ciò spiega il nostro attuale atteggiamento contro l'ordine del giorno accettato dal Governo.

Onorevole Giolitti, noi ci auguriamo che il Governo abbia la forza di tener fede al resto del suo programma, e in questo, se vorrà attuarlo, ci troverà alcuna volta favorevoli, più fervidamente forse di taluno di quelli che anche in questa occasione la hanno seguita ad ogni costo. (*Rumori all'estrema sinistra — Approvazioni al centro*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fabri. (*Rumori vivissimi all'estrema sinistra*). Se continuano questi rumori, non potendo porvi altrimenti riparo, torrò la seduta! Non posso ammettere simili violenze! (*Vive approvazioni*).

FABRI. Vi ho risparmiato, onorevoli colleghi, un discorso. Spero mi concederete di fare una breve dichiarazione. (*Nuovi rumori all'estrema sinistra*).